

# Il Puff di Lando Fiorini si avvia verso le sue ultime repliche trionfali

## Una compagnia di esilaranti talenti segna una stagione assai positiva

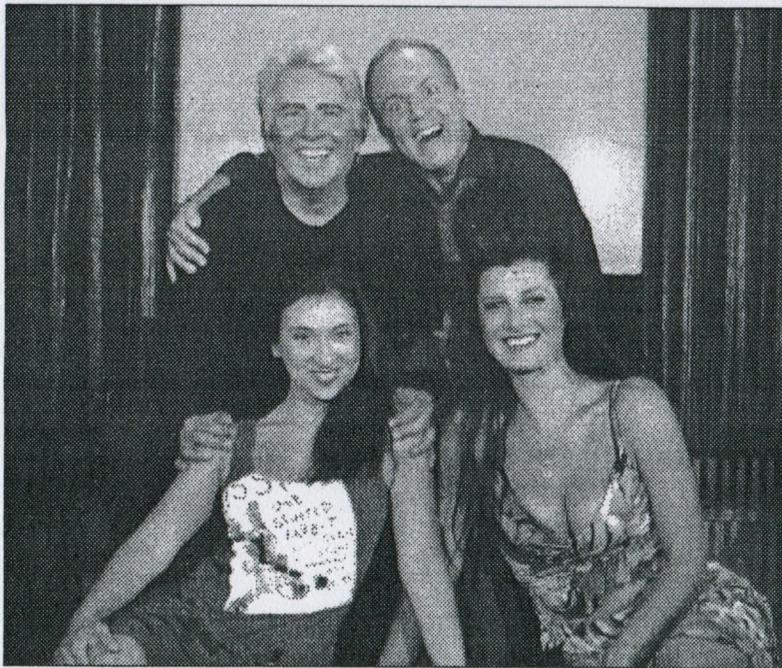
di Paolo Pelingra

Lando Fiorini ha fatto "bingo"! Superate da tempo le 120 repliche del suo spettacolo di cabaret "Pronto, chi spia?", il buon Lando si accinge a chiudere una stagione trionfale senza poter soddisfare tutte le richieste che il pubblico, il suo pubblico, avrebbe voluto vedere esaudite. Tutte le sere, infatti, anche nei primi giorni della settimana che in genere sono i più "soferti" per gli altri teatri, il "Puff" ha fatto registrare il "tutto esaurito". Ormai Lando Fiorini, a Roma, è un'istituzione, un monumento, che i pellegrini che vengono a visitare la Città Eterna, oltre ad ammirare il Colosseo, San Pietro, Fontana di Trevi e tutte le altre molteplici bellezze antiche e moderne che la Capitale offre, non dovrebbero esimersi dal visitare anche il "Puff" che, sia pure in dialetto romanesco, è accessibile, gradevole e gradito a tutti.

Detto di Lando Fiorini, cui abbiamo dedicato una nostra recente e bella intervista quanto mai esaustiva, che ci ha permesso di conoscerlo meglio e più da vicino, questa volta vogliamo recensire lo spettacolo e parlare più diffusamente dei suoi protagonisti, tutti bravi e degni del massimo encomio.

Due belle e brave ragazze, una "spalla" che non potrebbe essere migliore e poi lui, il grande Lando, formano un cast di assoluto rilievo, di grande spessore artistico.

Un Camillo Toscano in grande spolvero merita la copertina. Fortunato



Lando ad averlo accanto. Camillo, "spalla" ideale del capocomico, inizialmente aveva sbagliato carriera. E' un avvocato laureato a pieni voti, con tutti i crismi e le carte in regola per diventare famoso. Poi, però, ha scoperto di essere un bravissimo attore comico e, abbandonate scartoffie e tribunali, si è tuffato nella carriera che più gli si addice, che maggiormente gli aggrada e che gli calza a pennello. Camillo Toscano, al solo apparire sulla scena, con quella faccia, strappa subito

l'applauso al pubblico, e lui lo ripaga facendolo sbellicare dalle risate. E' bravo Camillo, e poi è simpatico, accattivante, generoso, e si merita tutte le opulente soddisfazioni che sta ottenendo. E, ne siamo certi, il meglio deve ancora venire, perché il suo eclettismo, la sua poliedricità, la sua comicità irresistibile e genuina, non finirà mai di stupirci.

Il nuovo "acquisto" della compagnia è la giovane e talentuosa Alessandra De Pascalis, proveniente dal laboratorio di

Gigi Proietti, e scusate se è poco! La ragazza ha tutte le doti e le qualità necessarie per rimanere a lungo alla corte di "Re Lando". Divertente e divertita, Alessandra si esibisce con verve e vis comica non indifferenti, mettendo in evidenza un talento davvero straordinario e una delicata bellezza.

Che dire poi di Loretta Rossi Stuart, "sorella d'arte" e gran bel pezzo di... figliola. Dall'alto del suo 1.80 di altezza, slanciata, sinuosa e armoniosa, Loretta esegue da grande professionista anche la "danza del ventre" in maniera elegante, raffinata, mai volgare. E' lei la "soubrette", la "primadonna", che in uno spettacolo del genere non può e non deve mancare. Il pubblico la guarda, la ammira e, giustamente, l'applauda.

Come si vede, i protagonisti di questo gradevole e divertentissimo spettacolo sono in quattro ma valgono per otto. Tutti sanno fare non tutto ma di tutto, per la gioia di un pubblico entusiasta che non si stanca mai di gratificarli con intensi, calorosi, prolungati, scroscianti applausi.

Questo, amici che ci seguite, è il Cabaret, un genere di spettacolo che non morirà mai. Il Cabaret nel cuore di Roma, il "Puff" di Lando Fiorini, che questo nostro cantatore ha reso grande e famoso con la sua semplicità, la sua generosità, la sua passione, il suo talento, la sua onestà, il suo infinito talento.

E quando Lando, verso la fine, prende il microfono per cantare alcune tra le più belle canzoni romane del suo vasto

repertorio, il pubblico si alza in piedi ad applaudire il suo beniamino. E' il trionfo, l'apoteosi, mentre un'impressionante "standing ovation" accompagna Lando e la sua compagnia verso un finale che nessuno potrà mai dimenticare. Grazie, Lando.

